

## Interrogazione

*Al Ministro dell'Interno*

*Al Ministro della Salute*

Premesso che:

la famiglia pescarese De Nicola, a capo di un gruppo di oltre venti società, delle quali cinque sono state dichiarate fallite, esercita attività di impresa in numerosi settori, dall'istruzione alla sanità alle società immobiliari;

alla famiglia De Nicola – in particolare, De Nicola Carmine, Antonella e Pierpaolo - sono stati contestati diversi capi di accusa, tra i quali bancarotta e truffa ai danni dell'Erario e dell'Inps;

il 5 dicembre 2014 il Giudice delle Indagini Preliminari del Tribunale Penale di Pescara, a seguito delle indagini della Guardia di Finanza coordinate dal Pubblico ministero Anna Rita Mantini e dal Procuratore aggiunto Cristina Tedeschini, ha disposto il sequestro preventivo delle partecipazioni di Pierpaolo e Antonella De Nicola nella *Società di Medicina e Chirurgia*, ai sensi dell'art. 321 c.p.p.;

suddetta società è titolare di una partecipazione pari al 48% del capitale sociale della casa di cura privata denominata *Villa Anna*, con sede a San Benedetto del Tronto, nonché proprietaria della maggioranza delle quote sociali della società *Stella Maris srl*, titolare dell'omonima casa di cura, sita anch'essa a San Benedetto;

la *Società di Medicina e Chirurgia* ha proposto istanza di ammissione al concordato preventivo, così come la *Stella Maris srl*, quest'ultima con richiesta depositata al Tribunale di Ascoli Piceno il 1° marzo 2016;

considerando, inoltre, che:

entrambe le case di cura sopra citate sono accreditate con il sistema sanitario;

i dipendenti della *Stella Maris* non percepiscono lo stipendio da oltre sei mesi;

la società *Neuromed*, con sede in Pozzilli (IS), di proprietà della famiglia Patriciello, ha chiesto di poter finanziare, con la somma di 800.000,00 €, la società dei De Nicola nell'ambito della procedura concorsuale in corso;

la stampa locale (tra cui il Resto del Carlino) ha riportato che il titolare della *Neuromed*, Stefano Patriciello, sarebbe sotto inchiesta per corruzione con l'aggravante mafiosa. In particolare, secondo quanto rilevato dai Pm Conzo, Landolfi e Lucchetta della Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli nelle indagini sull'appalto per la raccolta dei rifiuti nel comune di Roccamonfina, “*il Patriciello non avrebbe potuto non sapere che il Grillo aveva legami con il clan dei Belforte*”;

si chiede, pertanto, di sapere:

se il Governo sia a conoscenza dell'assetto societario delle aziende sopra citate, tenuto conto della consistenza dei finanziamenti pubblici connessi all'accreditamento con il sistema sanitario del Molise e delle Marche;

se il Ministro dell'Interno intenda porre in essere ogni iniziativa preventiva volta a contrastare possibili infiltrazioni malavitose nel territorio marchigiano, per il tramite di operazioni finanziarie e societarie;

quali iniziative intenda promuovere il Ministero della Salute per verificare l'adeguatezza dei livelli di assistenza forniti ai pazienti della Casa di Cura *Stella Maris* e valutare il corretto utilizzo delle risorse pubbliche ricevute, nonché per garantire i livelli occupazionali.